

CON LA CULTURA SI MANGIA E IL PETRUZZELLI LO DIMOSTRA

di **ALBERTO LOSACCO**
PARLAMENTARE PD

Non so dove sia stato in questi ultimi anni il senatore D'Ambrosio Lettieri. Il Petruzzelli, come è stato sottolineato nella relazione del

commissario straordinario del Governo, è tra le realtà che meglio sta rispondendo alle politiche d'indirizzo volute dal ministro Franceschini per la sostenibilità economica e la crescita dell'offerta complessiva delle fondazioni lirico sinfoniche. Un dato fotografato dall'ultimo bilancio, chiuso con 190 mila euro di avanzo di gestione («utili»), un aumento sostanzioso del numero di spettacoli e delle alzate di sipario, un riscontro positivo in termini di botteghino, la chiusura dei contenitori relativi al personale.

Ma soprattutto un Petruzzelli

con una programmazione che guarda alle famiglie, ai giovani, a tutti quelli che nei suoi 18 anni di chiusura non hanno potuto godersi e che quindi opera per la crescita complessiva del territorio. Il Governo nazionale ha creduto e puntato con forza sul rilancio di Bari come delle altre fondazioni lirico-sinfoniche e, anche grazie a un emendamento alla legge di stabilità da me presentato e sostenuto tra gli altri da Rocco Palese, sono stati modificati i criteri di assegnazione delle risorse proprio per tutelare realtà come quella barese.

SEGUE IN VII >>

LOSACCO

Il Petruzzelli e la cultura



>> SEGUE DALLA PRIMA

Certo, è indubbio che c'è ancora tanto da fare, lavorando ad esempio sull'internazionalizzazione, ma la direzione intrapresa in questi anni fotografa una forte discontinuità rispetto al passato: come quello in cui il governo nazionale di centrodestra che aveva come slogan «con la cultura non si mangia» teneva in ostaggio il teatro, non consentendo la sua riapertura, pur di non permettere ad Emiliano di inaugurarla a pochi mesi dalle elezioni amministrative. Quella stagione per fortuna è definitivamente chiusa. Oggi il Petruzzelli ha tutte le carte in regola per diventare uno dei massimi punti di riferimento culturale della Puglia e non solo, con tanto ancora da fare, ma che finalmente è sulla strada giusta.

Alberto Losacco

